II EDIZIONE

IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, edizione del mattino f. 2.70; mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati. — Amministrazione e Redazione via Nuova N. 21. Telefono locale N. 227. Telef. interurbano Vienna eGraz N. 485.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate col linsometro da 7 punti; ogni riga ha larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 2½. — Prezzo per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 10, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2 - ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti: Uffici del giornale: Via Nuova N. 21.

Anno XIV. Primo quarto - Leva il sole ore 7.44, tramonta ore 4.38. Trieste, Venerdì 11 Gennaio 1895 Oggi: S. Iginio. - Domani: S. Ernesto. N. 4751

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

L'Italia in Africa. — Incertezze. — ROMA 10 (N). I giornali politici tacciono sull'Africa; l'*Italia militare* scrive che dalla parte di Cassala tutto è tranquillo, ma dalla parte del Tigrè il clero abissino non è ancora riuscito a ristabilire amichevoli rapporti fra il governo dell'Eritrea e ras Mangascià, che si troverebbe verso il Belesa in atteggiamento minaccioso. Le nostre forze, considerevoli, sono accampate presso Godofelassi e sorvegliano il Mareb.

L'*Esercito* dice che la situazione è chiaramente delineata. Sulla fronte occidentale sonvi le nostre forze, concentrate nel forte Baratieri e ad Agordat, contro i dervisci. Il capo di questi vorrebbe agire tosto, ma la mancanza d'acqua e l'attesa di concludere un accordo cogli abissini, che si trovano sul Mareb, lo fanno ritardare. Il generale Arimondi, dal forte di Adi Ugri sorveglia gli abissini con le forze che fecero la dimostrazione su Adua. Potrebbe darsi quindi che avvenissero scaramucce, anche importanti e non sempre favorevoli, ma per ora nulla è avvenuto. Dice poi non essere improbabile un accordo italo-inglese per un'azione parallela contro i dervisci.

NAPOLI 10 (N). Seicento uomini partono domani per Massaua. Corre voce che si prepari l'accasermaggio per la prossima partenza di un forte contingente. Alle autorità militari sarebbero giunte notizie di gravi fatti avvenuti in Africa, che confermerebbero in parte la versione dei giornali francesi. Tale notizia va accolta con le debite riserve.

La situazione in Ungheria. BUDAPEST 10 (N). La situazione è più oscura che mai. Contro la candidatura del barone Banffy si obietta che la sua nomina a presidente del Consiglio avrebbe per effetto di inasprire le lotte nazionali, avendo egli fama di magiarizzatore intransigente.

Il conte Khuen-Hedervary passa per definitivamente liquidato. Altri nomi, che si fanno circolare ad arte per tastare il terreno, vengono accolti con scetticismo ed indifferenza.

Incomincia a farsi strada l'opinione che il gabinetto Wekerle resterà in carica ancora parecchio tempo. Da fonte bene informata si assicura che il re voglia fare un tentativo con Colomano Szell.

BUDAPEST 10 (B) Il re ricevette nel pomeriggio Colomano Szell e gli diede l'incarico formale di costituire il gabinetto. A quanto si dice, lo Szell si sarebbe riservata la facoltà di riflettere fino a domani.

L'inaugurazione della Dieta dalmata. ZARA 10 (N). Oggi si è inaugurata con le solite formalità la sessione della nostra Dieta. Il luogotenente lesse il discorso di saluto prima in croato, poi in italiano; chiuse con un appello alla concordia nazionale. Appena incominciata la lettura della parte italiana del discorso i radicali croati, facendo molto chiasso, abbandonarono ostentativamente l'aula.

Alla Dieta dell'impero. BERLINO 10 (N). Nell'odierna seduta della Dieta dell'impero fu continuata la discussione del progetto di legge contro i partiti estremi. Riuscì di grande interesse il discorso del ministro della guerra, che difese la legge con molto calore e non comune eloquenza. Egli ribattè una dopo l'altra tutte le obiezioni mosse nelle precedenti sedute dagli oppositori, polemizzando con gli stessi deputati socialisti. Accentuò poi la doppia necessità di mantenere intatta la disciplina dell'esercito e indiminuito il suo prestigio rimpetto ai partiti sovversivi. Sono già troppo frequenti, disse, i casi di sentinelle aggredite sul posto di guardia. I socialisti lo interrompono gridando: Dove? quando? Faccia nomi! L'oratore continua: Signori miei, io sono convinto che non siete voi gli autori morali di queste aggressioni. Ma se noi lasciamo le cose procedere a questo modo, verrà giorno in cui nè voi nè altri potranno trattenere le masse. Saranno giorni terribili quelli nei quali converrà ai deputati di schierarsi fra i combattenti! Dopo il ministro della guerra, prese la parola il deputato Colmus, alsaziano. Egli, a grande meraviglia della Camera, domandò il richiamo dei gesuiti, dicendo: Può molto più un gesuita che un intero reggimento di soldati! Si diffuse quindi a parlare sulla necessità di promuovere il sentimento religioso del popolo, sviluppato il quale, disse, non ci sarà più bisogno di leggi eccezionali.

Il comm. Ressman a Roma. ROMA 10 (N). Come già vi ho telegrafato, il comm. Ressman è giunto oggi a Roma. Alla stazione lo attendeva soltanto l'ispettore di p. s. Sernicoli, già addetto all'ambasciata italiana di Parigi. Salì con l'ispettore in una vettura, facendosi condurre all'*Hotel del Quirinale*. Non si recò alla Consulta nè ricevette giornalisti; vide soltanto parecchi amici, coi quali mantenne il più assoluto riserbo. Si dice che abbia chiesto un'udienza al re.

L'*Agenzia italiana* smentisce che il richiamo di Ressman abbia provocato dissidi fra i ministri e tanto meno fra Crispi e Saracco, il quale è solidale in tutto e per tutto col presidente del Consiglio.

L'*Osservatore romano* dice che l'episodio Ressman inasprirà le relazioni tra la Francia e l'Italia, trova nel ministero la mancanza di un programma deciso di politica estera.

Un'assenza che è notata. ROMA 10 (N). Oggi ebbe luogo alla Consulta il consueto ricevimento dei diplomatici; fu notata l'assenza dell'ambasciatore francese Billot.

Il matrimonio della signorina Crispi. NAPOLI 10 (N). La cerimonia civile per il matrimonio di Giuseppina Crispi col principe di Linguaglossa si è compiuta oggi alle 17, nell'ufficio municipale della sezione Chiaia. La piazza Santa Caterina era gremita di folla. Il palazzo municipale era illuminato esternamente con fiammelle a gas, e adorno di piante, trofei e bandiere. Lungo la via erano schierate le guardie municipali ed i pompieri; pochi carabinieri e guardie di questura in borghese. In una carrozza sedeva Crispi con la moglie e gli sposi; in altre tre carrozze seguivano i testimoni ed i parenti, fra i quali anche il figlio. Con essi erano Saracco, Galli e Damiani. Il sindaco, compiuta la cerimonia, rivolse poche parole agli sposi, offrendo loro in dono un ricchissimo calamaio d'argento cesellato, lavoro d'artista napoletano, premiato all'esposizione di Chicago. Crispi rispose ringraziando.

Stasera ha luogo un ricevimento al *West-end Hôtel*, senza musica nè ballo. Il ricevimento con *lunch* di posdomani sarà tenuto nello stesso *Hôtel*, mancando il villino Crispi di un salone capace di 200 persone. Pure all'*Hôtel* saranno esposti i doni di nozze, il cui valore oltrepassa il mezzo milione. Finora ne sono giunti 178. Stamane giunse pure un'ode di Carducci, che fu distribuita agl'invitati. Di giornalisti erano presenti alla cerimonia Schilizzi, Comin, Matilde Serao e i direttori dell'*Occhialetto* e del *Fortunio*. Il Consiglio municipale ha deliberato un indirizzo di felicitazione.

ROMA 10 (N). Il re inviò a Crispi il seguente dispaccio: Tengo a rinnovarle in questo giorno i miei più cordiali auguri per la felicità sua e dei degni sposi. Affezionatissimo cugino Umberto.

BOLOGNA 10 (N). Crispi telegrafò a Carducci, per ringraziarlo della sua ode, in questi termini: Il tuo verso conforta ed eleva l'aere, dove tacciono le aspre e faticose lotte della politica, e, rompendo gli aculei della calunnia, prova che non si lavora indarno per la patria, se si è onorati dal poeta che illustra questa età così incerta e turbinosa. Abbiti in questo giorno a me caro un bacio di gratitudine.

Un discorso d'opposizione. FIRENZE 10 (N). Il deputato Brunicardi ha tenuto oggi ai suoi elettori di San Casciano un discorso di decisa opposizione, biasimando la politica interna, estera ed africana del ministero.

Il generale Ricotti. ROMA 10 (N). E' giunto il generale Ricotti. Sarà ricevuto dal re. La *Tribuna* smentisce che gli si voglia dare una parte politica attiva.

Parlamento francese. - Un voto di fiducia. PARIGI 10 (N). L'odierna seduta della Camera, nella quale fu discussa la proposta di Millerand di mettere in libertà il socialista Gèrault Richard eletto a deputato e detenuto in carcere per offese a Casimir-Perier, fu breve e relativamente tranquilla e non provocò affatto la caduta del gabinetto contrariamente alle previsioni dei circoli radicali e socialisti. Il presidente dei ministri Dupuy dimostrò che il privilegio dell'immunità per i deputati non può avere effetto retroattivo e non ha perciò la virtù di annullare le condanne pronunciate contro un cittadino, prima della sua elezione a deputato. Dichiarò tuttavia di non volere negare alla Camera il diritto di pronunciarsi sull'argomento, limitandosi a proporre il rigetto della proposta di Millerand. Dichiarò inoltre di porre sul rigetto la questione di fiducia, aggiungendo che, se la proposta Millerand veniva accettata, sarebbe stata messa in atto da un altro ministero. Millerand replicò che la sua proposta non aveva per iscopo di sospendere la sentenza, ma bensì di mettere in grado il neo-eletto deputato di esercitare il suo mandato. L'oratore ricordò in seguito che sotto l'impero il giornalista Rochefort, condannato per offese all'imperatore, poteva liberamente esercitare il suo mandato. Vorrebbe esser forse la republica meno liberale dell'impero? Millerand chiuse dicendo che il mandato di deputato vale qualche cosa più che un semplice pezzo di carta. La proposta di mettere in libertà Gérauld-Richard fu respinta con una maggioranza di 94 voti. Il governo ottenne 309 voti, mentre le opposizioni non ne raccolsero che 215.

PARIGI 10 (B). La Camera respinse con 345 voti contro 167 la proposta di Haberts di accordare un'amnistia generale per delitti politici. Il rigetto della proposta era stato raccomandato da Dupuy. Il visconte di Hugues interpella quindi sulle agitazioni elettorali di Tolosa; la Camera però, su proposta del ministro della giustizia, approva l'ordine del giorno puro e semplice con 336 voti contro 164.

La Francia al Madagascar. LONDRA 10 (B). La *Reuter* ha da Antananarivo che la notizia della presa di Tamatava da parte dei francesi non produsse colà alcuna agitazione; essendochè vi si era preparati. Ad Antananarivo regna ordine perfetto.

L'accidente ferroviario di Gumpoldskirchen. VIENNA 10 (N). Sull'accidente ferroviario avvenuto stamane presso Gumpoldskirchen si hanno i seguenti particolari: All'ultimo casello, prima della stazione di Gumpoldskirchen, era stato dato al postale di Trieste il segnale d'arresto. Il macchinista, causa il pessimo tempo, non vide il segnale e continuò la corsa, fortunatamente lentissima. Nello scontro col treno celere, il postale non ebbe danneggiata gravemente che la vettura bagagli. I feriti sono 7, tutti però leggermente.

Bufere di neve in Italia — 16 sepolti. ROMA 10 (N). A Celenza, provincia di Foggia, crollarono 4 case in seguito alla straordinaria massa di neve caduta sui tetti: 16 persone rimasero sepolte.

Il suicidio di un ex-capitano. VIENNA 10 (N). Il capitano in pensione Giuseppe Matera, già appartenente al 91.mo reggimento fanteria, si gettò dallo sportello di un treno in movimento, con l'intenzione di suicidarsi. Raccolto sul binario con alcune ferite non gravi alla testa egli fu ricoverato in una stazione vicina a Vienna. Qui, deludendo la sorveglianza delle persone che lo assistevano, l'ex-capitano si tirò un colpo di rivoltella alla testa, che lo rese cadavere. Il motivo del suicidio è ignoto.

Una signora che ruba in ferrovia 20,000 fiorini di gioie. VARSAVIA 10 (N). Il negoziante Augusto Zimmermann viaggiava da Kiew a Varsavia recando seco una valigia, nella quale erano contenute 15 grosse pietre preziose, del valore di circa 20.000 fiorini, ed altre minori. In una stazione intermedia salì nello stesso suo scompartimento una signora elegantissima, di modi molto distinti, che appiccò tosto discorso con lui e lo intrattenne piacevolmente durante il viaggio. La signora scese poco prima che il treno fosse arrivato a Varsavia, in una stazione di campagna. E il negoziante quando giunse a Varsavia si accorse che con la bella signora doveva essere scesa anche la sua preziosa valigia. Egli denunziò il furto alla polizia, fornendo anche i connotati della viaggiatrice.

RECENTISSIME.

Il ritorno dell'on. Giolitti. TORINO 9. La *Gazzetta Piemontese* ha da Berlino:

L'on. Giolitti, venuto qua per vedere la figlia indisposta e per godere un po' di pace dopo le aspre lotte a cui era stato fatto segno, rifiutò assolutamente di ricevere e vedere chicchessia all'infuori della famigliuola, nel cui seno aveva cercato la tranquillità dello spirito e del corpo. Riposato alquanto, mi consta ch'egli intende quanto prima di ritornare in Italia per assistere davvicino al movimento politico del suo paese e per prepararsi, occorrendo, alle difese a cui possono trascinarlo le accuse mossegli.

Non so e non posso dirvi quando sarà precisamente il suo ritorno; ma potrebbe avvenire quando meno se lo aspettano i suoi avversari e i suoi detrattori.

La questione dei clericali alle urne in Italia. VIENNA 9. La *N. F. Presse* scrive: Nella previsione che prima o poi in Italia si debba procedere alle elezioni generali, tanto il governo quanto l'opposizione sembrano adoperarsi per ottenere la cooperazione del partito cattolico. Finora, come è noto, questo partito prese parte alle elezioni amministrative, ma si astenne sempre dalle elezioni politiche, seguendo il programma di Pio IX: *Nè elettori nè eletti*. Ora però tanto Crispi, quanto l'opposizione ambiscono l'appoggio dei clericali. Da una parte e dall'altra si è fatto chiedere in Vaticano se il papa non sarebbe disposto a mandare i cattolici alle urne. Ma il Santo padre rispose negativamente sì agli uni che agli altri. A quanto afferma il *Cittadino* di Genova, il papa avrebbe detto di non voler prender parte nè per Crispi nè per Cavallotti, avendo egli principî molto più elevati di quelli d'ambidue. Essendo il corrispondente romano del *Cittadino* un consigliere comunale cattolico, si ha ragione di prestare intera fede alle sue informazioni.

Il duello alla sciabola fra due capitani. MILANO 9. Ieri mattina, verso le 7, in un campo vicino all'ippodromo di S. Siro, i capitani Porzio Giovanni e Di Bajon del 10.o fanteria, quest'ultimo appena ritornato dall'Africa, si batterono alla sciabola, in seguito ad una sfida corsa per un alterco avvenuto in una trattoria ove i due ufficiali trovavansi a pranzo. Dopo parecchi assalti, il Porzio riportava una ferita gravissima al braccio destro, per la quale i padrini intimarono di cessare il duello. Il ferito, medicato alla meglio da un ufficiale medico, presente allo scontro, veniva posto in una vettura e condotto all'Ospedale militare. Colà i medici riscontrarono una ferita profonda al braccio destro, con taglio dell'arteria e dell'apparato muscolare e la giudicarono gravissima, in modo tale, da mettere il Porzio in pericolo di vita. Nella giornata furono a visitare il ferito il colonnello Lanza del 10.o ed il maggior generale Morozzo Della Rocca. Ieri sera il capitano Porzio era ancora in istato allarmante. Però i medici speravano, non succedendo complicazioni, di salvarlo. Il capitano Di Bajon, feritore, venne posto dall'autorità militare agli arresti di rigore.

Diciotto marinai inghiottiti dalle onde. PALERMO 9. Ieri, investita da una raffica di impetuoso vento sciroccale si è capovolta presso la punta estrema del golfo di Palermo una barca zavorriera con dieci persone di equipaggio.

La capitaneria del porto ha inviato prontamente sul luogo del sinistro una barca a vapore, comandata da un ufficiale e fornita di tutti gli attrezzi di salvataggio. In causa del forte vento essendosi il mare fattosi più burrascoso, la barca ha dovuto ritornare indietro perchè si esponeva ad un grave pericolo essendosi riempita di acqua da tutte le parti. Quindi nessuna ricerca si è potuta tentare.

Intanto si è saputo che un'altra barca con otto uomini di equipaggio era colata a picco nello stesso luogo.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Il Papa e gli slavi. Leggiamo nelle *Note vaticane* della *Riforma*: Il *memorandum* dei triestini al Papa, diventa una questione grossa ed essenzialmente politica.

Chi ha sollevato la questione slava è stato Leone XIII; chi ha dato incremento, anzi chi ha risuscitato la Chiesa Slava è il Papa attuale. Il clero moderno, i vescovi che si succedono da quindici anni a questa parte nell'impero austriaco ed in una parte dei Balcani, sono tutti ispirati all'idea slava.

Anche di più. Il Papa ha rimesso in gloria i santi protettori (degli slavi Cirillo e Metodio e la propaganda è stata attiva, costante per modo che ad ogni nomina di vescovi non solo nella regione istriana, ma in tutta la costa dalmata e di altri paesi, si ha cura di trovare i titolari che hanno coltivato e coltivano l'idea slava.

I principali prelati della Curia, appena letto il *memorandum* della Delegazione di Trieste, hanno subito detto: ma è solo da oggi che gl'italiani dell'Istria s'accorgono che si lavora per la lingua slava? Il governo austriaco anzi, da principio, aveva accolto con qualche sospetto quest'idea dello slavismo; ma poi ha compreso che poteva raccoglierne grande vantaggio.

L'idea pontificia non può essere stata quella di abbattere la lingua italiana, il suo concetto era ed è quello di raccogliere tutte le nazionalità che compongono l'impero austriaco in un campo solo, lo slavismo, cioè la Chiesa slava per tutte le credenze cattoliche.

Ora al Vaticano tutti si domandano: che farà il papà? Darà ragione alla sua idea o a quella degli italiani dell'Istria?

Non è qui tutto, la questione interessa le diverse nazionalità e i diversi stati e può la decisione provocare delle agitazioni e delle rimostranze. Non è improbabile che la decisione di affidare l'esame della questione alle congregazioni competenti venga revocata. Che dirà il governo austriaco?

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero a favore della *Lega Nazionale*: In attesa del 95, al giuoco della patata soldi 48; per un Inno cantato da Ercole e Peppa s. 50; da Rico, Ercole, Giulia, Giusto, Arrigo e Elisa s. 60; Quarantesimo quinto ritrovo «Club Contrastoni» da Berger per incanto d'un *Zurlo* sonante f. 1.01; raccolti da Giulietto in Albona ad un pranzo delle famiglie D. M. f. 4; per un'insalata f. 1.20; da Venezia L. it. 26; col motto «Va pian» f. 4; dalle splendide figure s. 70; raccolti nella trattoria «Alla Rondinella», per l'onomastico del presidente degli stupidi f. 1.80.

Il Presidente della *Lega Nazionale* ci partecipa di aver ricevuto da molti amici del venerando avv. Francesco Costantini di Pisino, per onorare la memoria del rimpianto suo figlio avvocato Marco Costantini l'importo complessivo di f. 100, con incarico di dividerlo fra i due gruppi di Pisino e di Rovigno.

In pari tempo ci annunzia che, allo stesso titolo, sono stati versati, da altri amici di famiglia, al Gruppo di Capodistria fiorini 51.20.

Il veglione della Lega Nazionale. Basta l'idea, basta il nome della Lega Nazionale per assicurare a questo veglione, che avrà luogo al 1.o di febbraio, il concorso più splendido. Bene compenetrato di questa verità, un assiduo ci scrive osservando che le spese che la *Lega* ha contratte l'anno scorso per l'addobbo del teatro, sono superflue e potrebbero benissimo venir risparmiate a tutto vantaggio della nobile istituzione. Non basta forse lo scopo della festa — scrive *l'assiduo* — per far accorrere in massa la nostra popolazione?

La maggiore attrattiva è formata dalla folla che offre un imponente spettacolo a sè stessa.

Il concerto della beneficenza italiana. Quest'anno l'Associazione italiana di beneficenza in luogo del veglione mascherato a metà di Quaresima, organizzerà una serata musicale che riuscirà attraentissima, dappoichè vi contribuiranno tutte le migliori forze che agiscono attualmente al nostro Massimo. Si sta studiando anche l'eventualità — invece di dare uno dei soliti concerti — di rappresentare tutta l'opera *Il Barbiere di Siviglia*, con la coppia Bellincioni-Stagno, avendo già questi due eminenti artisti aderito in massima a prestare al benefico scopo la loro preziosa collaborazione.

Fiori per la signorina Crispi. Abbiamo avuto occasione di ammirare nello Stabilimento Perotti uno splendido mazzo di fiori, tutto di orchidee e palme, offerto alla signorina Crispi per il giorno delle sue nozze col principe di Linguaglossa. Il mazzo fu spedito a Napoli racchiuso entro una cassa foderata internamente di bambagia, ricoperta da uno strato di musco.

A proposito della seconda asta dei pellami. Il giornale ufficiale di iersera ci muove appunto perchè, publicando ieri la lettera di un negoziante di pellami, che critica un atto relativo alle aste, non l'abbiamo accompagnata con qualche riserva. Rispondiamo che ci è parsa superflua una riserva qualsiasi, dappoichè in questo argomento delle aste dei pellami, noi - come nota anche l'onorevole nostro contradditore - ci siamo limitati ad accogliere con la massima imparzialità nelle nostre colonne le opinioni favorevoli e le contrarie, senza pronunciarci per conto nostro. E ieri stesso, nel dar conto dei risultati della seconda asta, tenutasi il giorno 9, abbiamo riprodotto quello che ne diceva il giornale ufficiale, aggiungendo soltanto, di nostro, le seguenti parole: Staremo, dunque, a vedere, chi finirà coll'aver ragione.

E invero, qual'altra attitudine potremmo noi assumere, di fronte ad una questione commerciale, così astrusamente e rigidamente tecnica? Da un lato abbiamo l'Amministrazione dei Magazzini, spalleggiata da un numero ristrettissimo di negozianti del ramo, che vuole le aste di pellami; dall'altro la grandissima maggioranza degl'importatori e commissionati che le osteggia. La prima dice ai secondi: «E' per bene del paese che faccio questo; per aiutare lo sviluppo di un importantissimo ramo di commercio, per mettere la piazza di Trieste nelle stesse condizioni degli altri importanti mercati.» I secondi rispondono: «Le intenzioni sono buone, ma per tradurle in atto bisognerebbe incominciare coll'attrarre qui la merce da nuovi luoghi di produzione, sottraendola ad altri mercati, e contribuire a trovarvi nuovi sfoghi; non già facendo voi il lavoro che prima era fatto da noi. Agendo in tal modo voi non isviluppate il commercio dei pellami; vi sostituite semplicemente a chi lo faceva prima e danneggiate quindi un certo numero di persone senza recare alcun giovamento al paese.»

In un conflitto di questo genere sarebbe strana pretesa la nostra se imbrandissimo tanto di coltello per un giudizio alla Salomone. Qui non c'è nulla da tagliare bruscamente; il tempo soltanto - l'unica persona che in questi tempi di Panama e di plichi pigli sempre del galantuomo da tutti - dirà chi aveva ragione. E siccome a noi non preme altro che il bene del paese, così ci auguriamo che il trionfo sia per coloro che hanno saputo prevedere da qual parte esso stia veramente.

La presentazione delle fassioni. L'Amministrazione delle imposte ha publicato una notificazione risguardante l'o[illegible] della presentazione delle fassioni per l'anno 1895. A tenore della detta notificazione, gli abitanti di Trieste e suo territorio che percepiscono una rendita soggetta ad imposta, o che sono tenuti ad esborsare ai propri agenti paghe fisse ed altri emolumenti convenuti, sono obligati a produrre infallibilmente le prescritte fassioni non più tardi dei 15 corrente, a scanso delle conseguenze di legge.

Per l'allevamento della razza bovina. Allo scopo di favorire l'allevamento della razza bovina nel territorio di Trieste, il Ministero dell'Agricoltura ha elargito nel corr. anno a questa Società Agraria una sovvenzione di fiorini 500. Con tale importo verranno conferiti dei premi da f. 10 a f. 50 ai migliori allevatori del bestiame bovino. Oltre a questi premi in denaro si rilascieranno ai proprietari più meritevoli diplomi d'onore e di menzione onorevole. L'esposizione degli animali e relativa premiazione avrà luogo nella villa di Opicina il giorno di Martedì 10 settembre 1895 alle 8 ant. Gli animali giunti dopo le 10 non verranno presi in considerazione.

A proposito della funicolare per Scorcola. Riceviamo su quest'argomento da una costante lettrice la seguente lettera, che publichiamo perchè originale e scritta con spirito:

Carissimo *Piccolo!*

Ho letto con un vero interesse il tuo articolo sulla funicolare per Scorcola; trovo però che invece di scagliarti senza pietà contro gli oppositori di questo progetto, dovresti un pochino metterti nei loro panni. Ti piacerebbe, *Piccolo* del mio cuore - sii franco per una volta - ti piacerebbe, dico di vedere tutti i «tag ragand bostail» (vedi Shakespeare) di Trieste «cuccare» nelle tue finestre, quando nei tuoi sontuosi appartamenti dài i tuoi festini così brillanti e sentire le loro osservazioni più o meno «à la Rabelais», o sorprendere qualche occhio indiscreto contemplarti, quando stanco del lavoro stai per infilzare il tuo berretto da notte? Confessa, che malgrado il tuo patriotismo, la cosa ti seccherebbe un pochino. Non voglio nemmeno parlare del pericolo accennato da uno degli oppositori, perchè tutti sanno che sei a prova di bomba. - Scherzi a parte, se l'egregio ingegnere G. fissasse la stazione di partenza in via S. Anastasio, anzichè in via Pauliana, non urterebbe i nervi ai signori A. E. D. R. nè a nessun altro dell'alfabeto; cadrebbe l'opposizione di un proprietario che non vedrebbe tagliata la sua campagna in due - e chissà forse ne ammanserebbe un altro che avrebbe l'opportunità di sbarazzarsi di un pezzetto del suo inculto fondo. Un po' più in su, la ferrovia riprenderebbe il tracciato normale, e così due piccioni sarebbero pigliati ad una fava. Così tutti quanti si troverrebbero felici e contenti e all'opera compiuta si vedrebbero oppositori e promotori (come nel finale dell'«Excelsior») riuniti sulla ridente vetta di Scorcola, gridando «à qui mieux-mieux» Evviva il *Piccolo!*

Con questo grido del cuore mi dico

Una tua costante.

Giriamo dal canto nostro il desiderio della nostra lettrice, chiedendo all'egregio ingegnere progettante se e quale ostacolo si opponga alla sua effettuazione.

Circolo Artistico. La direzione del Circolo ha capito che le marionette sono uno spettacolo più adatto per i figli dei soci che non per un publico di signore e ha deciso perciò di organizzare per domenica alle quattro del pomeriggio, una rappresentazione marionettistica per i fanciulli. Si darà una comedia in tre atti dal titolo *Criche Croche, ovvero* (l'ovvero è di prammatica) *la dama difesa dal cavaliere spagnuolo*. Dopo la comedia i bambini potranno ballare. Buon divertimento!

Alla Minerva. Questa sera ha luogo l'annunciata lettura dell'egregio prof. Pietro Jones sul tema: *Il sonno e i sogni*.

Una sezione di caselle-lettere al Punto franco. Col 15 gennaio 1895 sarà istituita una sezione di caselle-lettere presso l'Ufficio postale e telegrafico al Punto franco, nella quale verranno messe in uso le cosidette caselle americane. Nelle caselle vengono deposte soltanto spedizioni di posta-lettere non raccomandate e completamente affrancate.

Riguardo alle spedizioni raccomandate, sono deposti nelle caselle soltanto i certificati di consegna, i quali, debitamente firmati e datati, vanno poi presentati allo sportello dell'ufficio ove vengono distribuite le rispettive spedizioni. In egual modo vengono estese e messe nelle caselle le cedole di avviso relative a spedizioni di posta-lettere aggravate di porto, oppure tali che per il loro eccessivo volume non possono essere deposte nelle caselle. Queste

GLI EREDI (110)

— In seguito a quella morte — proseguì Lilia — la miseria è entrata nella nostra casa; poi il dolore uccise mia madre. Raccolta da uno zio, che era povero anche lui, vissi qualche anno nella sua meschina bottega di vinaiuolo; ma lo zio morì presto. Rimasta sola, tentai di guadagnarmi la vita lavorando; non una mano si stese per aiutarmi; tutti mi respinsero, quasi disprezzandomi... e fu allora, signora contessa, che divenni... Nana Bourassin. Vede bene che è lei che mi fece ciò che sono e che deve a lei sola se il mio disonore ridonda su lei, come su lei doveva ricadere il sangue di mio padre. E adesso, signora, una domanda sola e poi la lascio. Che cosa debbo portare a tuo figlio? Le sue lettere o il suo consenso?

La signora di Mahiac lacerava il suo fazzoletto coi denti.

— Acconsento, — ella mormorò con voce strozzata, — ma vorrei... che questo matrimonio si facesse fuori di Parigi.

— Ho prevenuto il suo desiderio, signora contessa. Ho a Lardy, villaggio sconosciuto, sito a quindici leghe da Parigi, una casa di campagna; ci sposeremo a Lary.

— Bene.

— Quattro testimoni basteranno, credo.

— Sì.

— In quanto all'epoca la fisserà lei; ma se sarà prossima sarà meglio.

— Quando vorrete.

— Fra un mese, allora?

— Sia pure fra un mese.

Allora Lilia salutò profondamente la contessa di Mahiac e uscì.

CAPITOLO IX.
Nuove apprensioni.

La contessa di Mursy e Paolo di Lincas dovevano trovarsi alla stazione della ferrovia di Lione alle due precise.

Al tocco Diana era pronta. Ella s'era messi in saccoccia tutti i suoi diamanti e ventimila lire in biglietti di banca.

Ma non era senza inquietudine, senza apprensione, senza strazio che ella lasciava la sua casa, suo marito, che accettava la necessità di fuggire.

— Ah! dopo tutto - ella diceva fra sè, passeggiando in su e in giù per la camera, con evidente agitazione, - dopo tutto, di chi la colpa? Egli mi aveva indegnamente ingannata, mi voleva una riparazione, e ho fatto scomparire l'ostacolo che si trovava fra noi... Chi ha torto? Lui... o la fatalità... l'implacabile fatalità che mi sforza oggi ad abbandonare tutto ciò che volli avere, di rompere, con uno scandalo, l'unione suggellata con un delitto... Vi sono esistenze così fatte... Dov'è il vero colpevole?... Dove è la forza misteriosa che spinge gli uni al bene, gli altri al male? Chi in questo mondo può dirsi arbitro del proprio destino? Chi, in questo caso, è responsabile delle sue azioni?

Sedette un momento, chinò il capo, assorta in profonde riflessioni; poi si rialzò con aria risoluta.

— Andiamo! - disse - è necessario.

Sonò, e alla cameriera che venne a prendere i suoi ordini disse:

— Io esco e non rientrerò che all'ora di pranzo.

Sino all'angolo della via del suo palazzo andò a piedi, poi, voltato l'angolo, salì nella prima carrozza che trovò e si fece condurre alla stazione.

Erano le due meno dieci minuti.

Presa il suo biglietto, entrò nella sala di aspetto, dove vide subito Paolo di Lincas.

Ella finse di non conoscerlo ed egli la imitò, comprendendo che, in una simile circostanza, dovevano usare entrambi la più grande prudenza.

Diana andò a sedere in un angolo della sala e passò là dieci minuti nell'angoscia la più terribile, collo sguardo costantemente rivolto verso la porta d'entrata, temendo, ad ogni nuovo venuto che entrava, vedere una persona amica e conoscente.

Finalmente le porte furono aperte e tutti si affrettarono a prender posto nei vagoni.

Là ancora ella e Paolo di Lincas salirono in due scompartimenti separati.

Quello di Diana era vuoto; ma all'ultimo momento lo sportello fu riaperto e un viaggiatore ritardatario, un vecchietto, entrò e sedè all'angolo opposto a quello che ella aveva scelto.

Un istante dopo s'udì il fischio della locomotiva e il treno s'avviò alla sua direzione.

Il dado era gettato; la barriera che separava la contessa di Mursy dalla società era varcata.

Ella si lasciò andare alle sue riflessioni. Tutti i legami che la attaccavano al passato ella li aveva violentemente spezzati; l'avvenire le appariva, ora, un avvenire incerto, tenebroso.

Ad un tratto un'idea la fece rabbrividire. Se suo marito, accortosi della sua fuga, la inseguiva e provocava il suo compagno.

— Un duello! Un'altra morte violenta! Un altro rimorso! — ella pensò. — Ah sarebbe orribile!

— La signora va forse a visitare la foresta di Fontainebleau? disse ad un tratto una voce al suo orecchio.

Diana si voltò trasalendo e si vide da canto il vecchietto che era salito nel suo compartimento,

S'era appressato a lei senza che ella se ne fosse accorta.

— No signore, ella rispose asciuttamente non vado a Fontainebleau.

Per quanto poco lusinghiero fosse il tono col quale erano state pronunziate quelle parole, il vecchietto non ne fu sconcertato.

Trasse dal taschino del panciotto una tabacchiera d'oro, l'aprì, tolse una presa di tabacco che aspirò lentamente, poi, rivolgendosi ancora alla sua bella compagna di viaggio.

— Ebbene signora, le disse con disinvoltura, le assicuro che ha torto di non andare a vedere la foresta di Fontainebleau che è bellissima, in inverno. Ho avuto, io, una volta occasione di fare quella gita in una circostanza assai curiosa; posso raccontarle quella storia, la distrarrà un poco.

Diana guardava il paesaggio in modo da far comprendere all'importuno che quella distrazione le bastava.

Ma questi figurò di non comprendere e proseguì:

— Conoscevo indirettamente due giovani coniugi la cui vita era un mistero per tutti. Giovani, belli, ricchi e nobili entrambi, avendo per conseguenza tutti gli elementi di felicità immaginabili, si vedevano costantemente tristi l'uno e l'altro, tristezza cupa, taciturna nel marito, tristezza tragica nella moglie.

— E' strano! — mormorò Diana gettando uno sguardo di sfuggita sul suo compagno di viaggio.

Poi ella ricominciò ad ammirare la campagna.

E il vecchietto riprese, dopo una pausa:

(Continua)

spedizioni saranno distribuite verso restituzione delle rispettive cedole d'avviso e verso pagamento delle tasse di porto gravitanti sulle stesse.

Le spedizioni di posta-lettere verranno trasportate dall'Ufficio postale principale all'Ufficio postale e telegrafico al Punto franco quattro volte al giorno e precisamente, ogni volta dopo l'arrivo e la manipolazione delle poste principali.

Nell'ufficio al Punto franco le spedizioni in arrivo verranno senza indugio distribuite nelle caselle.

Chi desidera utilizzare una casella-lettere presso l'ufficio postale e telegrafico al Punto franco deve rivolgere apposita domanda al dirigente il detto ufficio, il quale darà le necessarie ulteriori spiegazioni. La tassa di casella importa fiorini uno al mese, da pagarsi antecipatamente.

Coloro che possiedono attualmente una casella-lettere presso il locale ufficio principale e desiderano di scambiarla con una casella al Punto franco, avendo già pagata antecipatamente la rispettiva tassa per un mese o più presso il primo nominato ufficio, non hanno da pagare altra tassa per il rispettivo spazio di tempo presso il secondo ufficio.

Conferimento di premio. La spettabile Deputazione di Borsa, ha conferito testè il premio di fior. 500, derivante dalla fondazione Francesco Giuseppe, al giovane operaio Pietro Quassi meccanico presso G. Reddersen, fabricatore d'istrumenti chirurgici ed ortopedici. Il Quassi, orfano d'entrambi i genitori, è allievo delle nostre Sale di lavoro per giovanetti abbandonati, dove apprese il mestiere di fabbro.

Merci non ritirate, all'incanto. Giovedì 17 corr., dalle 10 ant. a mezzodì, verrà tenuto nel magazzino in arrivo N. 2, Il piano della stazione della Meridionale, un publico incanto di diverse merci di spedizioni non ritirate.

Sequestri confermati. L'i. r. Tribunale provinciale in Trieste, quale giudizio di stampa deliberando su analoghe requisitorie dell'i. r. Procura di Stato, dichiarava costituire il tenore degli stampati: «Augusto Bebel - Membro del Parlamento di Germania - La donna ed il socialismo - Milano - Max Kantorwicz - editore»; - «La nuova Austria - Impressioni di G. Marcotti - Firenze - G. Barbera editore, 1885; - «Commemorazione di Oberdank» inserito nel periodico *Il Don Chisciotte di Roma* dd. 21 decembre 1894; - «Anomalie poliglottiche in Austria» e «Viva Trieste» inseriti nel periodico: *Il Corriere di Catania* dd. 19 decembre 1894, rispettivamente i caratteri dei crimini di offesa alla Maestà sovrana prev. al § 63 C. p. e di perturbazione della publica tranquillità, prev. al § 65 a), nonchè dei delitti di sedizione, di offesa alla religione, di approvazione di azioni contrarie alla legge e di grave offesa al buon costume, previsti ai §§ 300, 303, 305 e 516.

Confermava perciò il praticato sequestro di detti stampati, vietava l'ulteriore diffusione degli stessi, ed ordinava la distruzione degli esemplari appresi e da apprendersi.

Publicazioni umoristico - musicali. L'editore Achille Tedeschi di Bologna ha publicato una *suite* per pianoforte, di un genere fortunato, intitolata: «Alla santa memoria di una suocera». La *suite* è divisa in quattro parti, ognuna delle quali reca una graziosa illustrazione del Tivoli. Parte prima: *La suocera è malata*; si vede il genero raggiante, con un telegramma in mano. — Parte II: *Speranza di guarigione*; il genero, seduto ad un tavolo in atto disperato, medita il suicidio. - Parte III: *Proficiscere* (che significa: parti); il genero si frega allegramente le mani. - Parte IV: *Campane a morto*, il musicista svolge un saltarello sul tema delle campane e l'artista raffigura il genero che ascolta con manifesta compiacenza. Autore della musica è il giovanissimo e già distinto maestro Ugo Bandini.

Nuovo medico. Al dott. Giuseppe Laurinsich fu concesso il diritto di esercitare l'arte medica in questo Comune.

Elargizioni varie. L'avv. dott. Giacomo Tonicelli, per onorare la memoria del compianto suo amico Domenico Sciolis consigliere d'Appello, rimise alla Direzione di Beneficenza f. 25 per il fondo intangibile della pia Casa dei poveri.

All'Orfanotrofio S. Giuseppe pervennero: Da tre divoti di S. Giuseppe f. 15, B. M. f. 5, G. G. f. 5, X. Y. f. 2, sig. Economo 3 sacchi di farina.

La moda per i balli. Scrive nel *Fanfulla* la *Contessa Lara*: Per i prossimi balli raccomando alle signorine la garza argentata, che torna *on ne peut plus* in voga. Una bellissima *toilette* è questa: abito di garza argentata, guarnito di rose. Delle ghirlande di rose fanno tre volte il giro completo della gonna, il corsetto ha le maniche a grosso sboffo di velluto color di rosa drappeggiato di garza.

Anche alle signorine, giovani, s' intende, la seta vaporosa molto si addice. Molto seducente è un' acconciatura di mussolina in seta *bleu ciel d'hiver* (un tono nuovo) con dappiede alla gonna una grossa *ruche* di crisantemi. Il corsetto è ricamato con lustrini sopra colore. Grandi maniche a sboffo di mussolina di seta e intorno allo scollo, rotondo, una *ruche* di crisantemi. Lo ripeto: l'acconciatura qui sopra indicata è per una giovane, poichè essa è tutta semplicità. Nessun gioiello; tranne un collarino di velluto nero con fermaglio di brillanti intorno alla gola.

A proposito di collarini: se ne fanno in quantità di pelliccia. E nessuna cornice dona di più al chiaro viso femminile uscente da quella calda vaporosità...

I reclami del publico. Riceviamo la seguente: Quando fa brutto tempo, come l'altro giorno, i carrozzoni della Tramway che percorrono la linea Trieste-Sant'Andrea, anzichè succedersi regolarmente ogni cinque minuti, sono limitati al numero di sei veicoli. Ciò forma un inconveniente per il publico, il quale vorrebbe approfittare della Tramway appunto quando fa brutto tempo. Spero che la direzione della Società vorrà tener conto del mio reclamo per una prossima occasione.

Fallimento colposo Antonio Giaschi, di 30 anni, pizzicagnolo, incensurato, da Trieste, comparve ieri dinanzi ai giudici del Tribunale provinciale accusato di avere, nei primi mesi del '94, dopo che il suo stato passivo aveva già di molto superato l'attivo, anzichè dichiararsi fallito, incontrato debiti fino all'ammontare di f. 1069.99, ed effettuati dei pagamenti, rendendosene colpevole del delitto di fallimento colposo previsto al § 486 C. p. Era accusato inoltre di avere arbitrariamente venduta la sua bottega in commestibili e coloniali, sita al N. 3 di via della Barriera vecchia, con tutte le merci, i mobili e gli utensili contenutivi, già colpiti da esecuzione per conto di terza persona, quindi della contravenzione contemplata al § 3 della legge 25 maggio 1883, N. 78 B. L. I.

Presiedeva il dibattimento il cons. Ternovez: fungevano quali giudici il cons. Werk, il cons. cav. Wolff e l'aggiunto Degiovanni; P. M. Vidulich; difensore signor Mestron.

Il Giaschi non seppe dimostrare di essersi ridotto nella impossibilità di sodisfare appieno i creditori, per mero infortunio e senza sua colpa, e, dichiarato colpevole, venne condannato a un mese di arresto.

Teatro Comunale. Senza esser affollato il teatro ieri sera alla terza rappresentazione dell'*Amico Fritz*, era, specialmente nei palchetti, molto bene popolato. Applausi calorosi all'indirizzo della signora Bellincioni durante tutta l'opera, ed allo Stagno dopo il duetto delle *ciliege*, e quello dell'atto terzo. Alla sig.a Bellincioni dopo l'atto secondo venne offerto un bellissimo mazzo di fiori.

Domani quarta rappresentazione dell'*Amico Fritz*.

Teatro Filodramatico. Alla replica della bellissima commedia di Goldoni *Un matrimonio per concorso* intervenne un publico discretamente numeroso che si è divertito moltissimo ed acclamò i valenti interpreti dopo ogni atto.

Questa sera ha luogo la serata d' onore della brava attrice signora Italia Benini-Sambo con la commedia di Luigi Pietraqua *La più bella tosa del paese*.

Quanto prima *La base de tuto*, ultima novità di Giacinto Gallina.

Teatro Armonia. Il publico, reso un po' scettico dopo la prima rappresentazione della compagnia d'operette francesi del comm. Bayard, non accorse in folla alla seconda, benchè questa presentasse l'attrattiva di udire la celebre *divette* Decroza, che è veramente una specialità del genere. In platea il publico era numeroso, ma i palchetti presentavano molti vacui; disseminati qua e là c'erano parecchi artisti della compagnia tedesca che agisce al Teatro Fenice.

La Decroza, che il nostro publico conosceva per averla sentita alcuni anni or sono al Teatro Filodramatico, fu accolta da un applauso al suo presentarsi. E' sempre una bellissima figura, dal tipo seducente, dai capelli biondo-fulvi (per quanto si possa credere oggi ai capelli biondo-fulvi), dal sorriso perpetuo che mette in mostra due file di candidissimi denti, e dagli abbigliamenti splendidi che mettono in mostra... la sua eleganza e il suo buon gusto. A una donna, naturalmente, non si domanda mai la propria fede di nascita. Ma la Decroza è di quelle donne che non avranno mai più di trent'anni. Suo requisito principale è la grazia, la *coquetterie* parigina, nella quale è assolutamente inappuntabile. Nel canto, nel gesto, nella controscena, nell'espressione del volto è sempre finissima: è biricchina senza smancerie e senza banalità. Nella *Mascotte*, che è un'operetta fra le più geniali sia per il libretto, pieno di spirito, sia per la musica melodiosissima e popolare, la Decroza iersera ha avuto molto campo di emergere, e il publico, smesso il broncio, l'ha applaudita con calore subito dopo il bellissimo duetto del primo atto e poi alla fine dell'atto stesso e parecchie volte durante la rappresentazione ai pezzi più salienti. Alla fine dell'operetta l'ha voluta risalutare da sola, al proscenio, fra vivissimi applausi.

Gli artisti che contornano la Decroza, senza essere *divi*, si fanno però notare per una certa sobrietà signorile che li distingue dai soliti attori da operetta. E con la protagonista furono applauditi anche la signora Ber, elegantissima ella pure nei suoi costumi, e i signori Raynald, Alberthal, Monclaire, Servat. Il vestiario è accurato; la messa in scena mediocre; l'orchestra, molto scarsa di numero per circostanze di forza maggiore e rinvigorita artificialmente da un pianoforte, iersera, avendo da eseguire musica conosciutissima, eseguì con coscienza il cómpito suo.

Teatro Fenice. Questa sera, la Compagnia Petirsch-Zeller rappresenterà *Il Minatore*.

Semi-tentativo di suicidio. La notte passata, alle 2, Giuseppe Gostischa, d'anni 44, fabro, abitante in androna Gusion N. 9, primo piano, rincasava in istato di ubriachezza e dopo di avere scacciata dall'abitazione la moglie, prese un coltello e si fece dei tagli al polso della mano sinistra. Le ferite sono di natura leggera.

Cronaca triste. Giulia Hauser, d'anni 39, cameriera, fu colta ieri da improvisa pazzia. Condotta all'ospedale, fu collocata nelle sale d'osservazione.

Un soggetto da galera. Nella notte dal 7 all'8 corr., ignoti ladri tentarono di penetrare con iscasso nell'ufficio postale di Zaule, ma furono disturbati durante la loro operazione dal postiglione Giovanni Ladovaz, il quale li mise in fuga. Nella stessa notte un altro tentativo di furto, con esito pure negativo, era commesso nell'osteria di Andrea Puntar da Kresice, presso Dolina. L'incarico di scoprire i malfattori fu dato all'ufficiale di polizia Titz, il quale, nel pomeriggio di ieri, si recava sopra luogo, assistito dagli agenti Moretti, Köhler e Pirz, e dopo praticate le indagini necessarie ebbe a procedere all'arresto di certo Matteo fu Francesco Ursich, bracciante, d'anni 43, da Slass comune di Vippaco, nel distretto di Adelberga, abitante in S. M. M. inferiore. Questo eccellente soggetto fu più volte condannato per crimine di furto ed era sfrattato da questa città e territorio; inoltre era ricercato dal Giudizio distrettuale di Adelberga per crimine di furto sacrilego perpetrato nel mese di agosto nella chiesa di Gran-Sable presso Vippaco. Egli è infine sospetto di essere l'autore di tutta una serie di piccoli furti recentemente verificatisi nella località di Zaule.

Durante il lavoro. Il fabro Antonio Braida, d'anni 27, abitante in via Torricelli N. 6, stava battendo un pezzo di ferro arroventato, quando una scheggia di questo gli saltò nell'occhio destro. Recatosi alla Guardia medica, il dottore d'ispezione constatò che egli avea riportato una leggera scalfitura alla cornea. Gli vennero prodigate le necessarie cure.

Il meccanico Luigi Agosta, lavorando, ebbesi una scheggia di ferro nell'occhio sinistro, che gli perforò il bulbo. Chiamato d'urgenza il medico oculista dott. Marcus, questi, servendosi del magneto-elettrico, riuscì ad estrarre la scheggia.

Cadute. L'orefice Ugo Caris, d'anni 17, abitante in via del Seminario N. 1, ieri mattina, cadendo, riportava una ferita lacero-contusa al polso destro.

Gioachino Tonon, d' anni 26, cappellaio, abitante in via dell'Ospedale N. 8, ieri, nel pomeriggio, cadendo, riportava una contusione alla mano destra.

Il bimbo d'anni 4, Silvio Rigutti, abitante in via Chiauchiara N. 4, ieri dopo le 4 pom., cadendo, riportava una ferita lacero-contusa al mento.

Ricorsero tutti ed ottennero le necessarie cure alla Guardia medica.

Lesione accidentale. Il sig. Giovanni Ziderk, d'anni 29, impiegato alla Ferrovia meridionale, abitante in via Geppa N. 7, ieri nel pomeriggio, riportava accidentalmente una contusione alla mano destra. Ricorse alla Guardia medica.

Sturando una bottiglia. Francesco Trunel, d'anni 61, sturando una bottiglia, si ferì gravemente alla mano sinistra. Fu accolto allo spedale.

Per mano altrui. Luigia Schincovich, d'anni 26, abitante in via Malcanton N. 2, ieri, dopo il tocco, presentavasi alla Guardia medica con una ferita lacero-contusa alla regione parietale destra, dal dottor Goldhammer giudicata di natura leggera.

Ella disse d'averla riportata per mano altrui, in seguito ad un alterco avvenuto tra lei ed un' altra donna. Dopo ottenute le debite cure, la donna si fece rilasciare certificato di lesione corporale.

Minime. La scorsa notte furono arrestati Francesco B., d'anni 23, facchino ed Enrico B., d'anni 23, cameriere, entrambi da Trieste, perchè con schiamazzi turbavano la publica tranquillità.

Alle 4 pom. di ieri, in via della Fornace, venne arrestato per illecita questua il falegname Francesco P., d'anni 52, da Trieste.

Bollettino meteorologico. Ieri: Temperatura ore 7 ant. 4.5, ore 2 pom. 7.6 C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 747.6— — Oggi: Alta marea 8.29 ant. 10.38 pom. Bassa marea 2.53 ant., 3.50 pom.

Ogni giorno una.

— Ah! dottore, non è la morte che mi spaventa; è il terrore di essere seppellito vivo.

— State tranquillo! Vi curo io, e vivo sotto terra non ci andrete.

TEATRI.

TEATRO COMUNALE. Riposo.
TEATRO FILODRAMATICO. - Compagnia comica goldoniana. (Ore 8) „La più bela tosa del paese" in 3 atti, e la farsa „Chi me presta 5 franchi ?". Serata d'onore della signora Italia Benini-Sambo.
TEATRO FENICE. - Compagnia alemanna d'operette. (Ore 8) „Il minatore" in 3 atti.

Due artiglieri uccisi e due feriti da un colpo di cannone. Nella *Gazzetta Piemontese* di Torino, troviamo questo dettagliato racconto della sciagura cui accennavano i nostri dispacci:

Una terribile disgrazia funestava ieri, nel pomeriggio, la nostra città e particolarmente la famiglia militare. In uno di quei vecchi locali che stanno attorno all'ex-Cittadella; in vicinanza della caserma Pietro Micca, locale destinato ad un distaccamento del 29.o reggimento artiglieria, verso le 14 alcuni artiglieri erano intenti ad eseguire alcune esercitazioni regolamentari con le cariche.

Si trattava di stabilire la teoria per le manovre di un nuovo tipo di cannone da 57 mm. a tiro rapido; per questi esperimenti da servir di base alla nuova teoria è nominata apposita Commissione militare.

Bisogna premettere che le cariche per questo cannone sono fatte - salvo le debite proporzioni - come le cartuccie dei fucili, cioè col cartoccio nel quale è inestato il proiettile, epperciò non esistono proiettili senza il cartoccio e senza la dose di balistite voluta per la carica. Sarebbe impossibile d'altra parte distinguere se un proiettile sia provisto oppur no di polvere.

Quando giunse il cannone al distaccamento mancavano questi proiettili, senza i quali era impossibile studiare completamente la manovra pel maneggio e caricamento del pezzo; cosicchè furono chiesti dal distaccamento, il quale pare li abbia ricevuti, ignorando che erano carichi.

Fatto sta — se le nostre informazioni sono esatte — che nè l'ufficiale il quale dirigeva la manovra, nè i soldati che la eseguivano, sapevano che i proietti di cui si servivano erano carichi.

Il cannone sottoposto a questo studio della teoria di manovra era collocato in un lungo androne, simile ad un grande corridoio, ed il suo asse era parallelo a quello dell'androne medesimo. Ad un determinato momento, eseguito il caricamento del cannone, per completare la manovra si tirava il grilletto di scatto...

Proprio in quel punto, quasi in fondo all'androne, passavano quattro soldati allineati, diretti al magazzino del materiale per altri servizi. Fu la coincidenza fatale dell'attimo, poichè in quella il terribile colpo partì ed il proiettile andava a colpire i soldati, che pel loro troppo perfetto allineamento rimasero tutti e quattro colpiti.

Il primo colpito ebbe portato via di netto il capo, il secondo fu ferito gravissimamente, il terzo fu ferito meno gravemente ed il quarto rimase ucciso; la palla aveva colpito le quattro teste dei poveri soldati, quindi sfondava la porta del magazzino, nel quale fortunatamente non si trovava alcuno, e andava a smorzare la sua corsa dentro un grosso muro.

Il rumore dello scoppio, che fu grandissimo, mise in moto tutti i soldati e tutti gli ufficiali, che accorsero sul luogo del disastro. Subito furono soccorsi i feriti, che sulle barelle del reggimento furono portati all' ospedale militare, e furono raccolti i cadaveri e trasportati in altro locale.

Le autorità militari, avvertite del grave fatto accorsero prontamente ed iniziarono una rigorosa inchiesta per istabilire se esiste ed a chi spetta la responsabilità del disastro. Fra gli accorsi c' erano il comandante il corpo d'armata generale D' Oncieu de la Bâtie ed il comandante l'artiglieria del presidio, generale Garau.

All' ospedale militare abbiamo potuto sapere i nomi dei due feriti. Il più grave è certo Volpe, di Vercelli, con uno squarcio alla regione temporale, distruzione del globo oculare e frattura complicata di ossa. Il meno grave è Andrea Pezzoni, del distretto di Varese, ferito al lato sinistro della faccia. Appena i due feriti furono ricoverati all' ospedale militare, il generale Leone Pelloux, comandante la divisione, si recava a visitarli.

I cadaveri delle due vittime vennero più tardi portati allo stesso ospedale, dove domani saranno sottoposti ad autopsia. Essi sono Giovanni Pietro Ribet, d'anni 23, da Chiabraro (Pinerolo) e Natale di Paolo, Mantegazza d'anni 21, da Varese.

Borse e Mercati.

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 10 Gennaio. - La Borsa di Berlino chiude ferma: Credit 251.30, Rubli 219.80, Rend. Italiana 86.50. (La chiusa precedente segnava: 251.25, 219.80, 86.60, —.—) La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 108.55, Rendita 91.30, Meridionali 656.—, Mediterranee 496.50. (La chiusa precedente notava: 108.45, 91.20, 655.—, 496.50). Parigi: Apertura dell'Italiana 85.35, poi sino 85.50 e —.—. Chiusa ufficiale segna: Francese 102.20, Italiana 85.57, Spagnuolo 73⁷/₁₀, Banche ottomane 680⁵/₁₆, Lotti Turchi 127.50. (La Chiusa precedente notava: 101.92, 85.40, 73⁵/₁₆, 675¹⁵/₁₆, 127.—).

Dopo borsa: Italiana sino 85.62. Si telegrafa: Tutto fermissimo, in aumento specialmente Banche Ottomane e Turco C.

Qui notasi: Metalliche 100.65 a 100.95, Azioni Credit 414.— a 415.—, Rendita Italiana per fine mese 85.40 a 85.80, d.ta pronta tagli piccoli 85.50 a 86.—, Napoleoni 9.84¹/₂ a 9.85¹/₂. Londra 124.— a 124.25, Francia 49.20 a 49.40, Italia 46.20 a 46.35, Germania 60.70 a 60.90.

Listino. Napoleoni 9.84¹/₂ a 9.85¹/₂, Zecchini 5.80 a 5.82, Lire sterline 12.35 a 12.38, Londra 124.— a 124.25 Francia 49.20 a 49.40, Italia 46.20 a 46.40 Banconote italiane 46.25 a 46.40, Banconote germaniche 60.70 a 60.90, Rendita austriaca in carta 100.60 a 100.85, Rendita austr. in argento —.— a —.—, Rendita austriaca in oro —.— a —.—, Rendita ungherese in oro 4% 124.10 a 124.35, Rendita austriaca in Corone 100.10 a 100.35 Rendita ungherese in Corone 99.— a 99.25, Credit 412.50 a 414.50, Italiana 85.25 a 85.50, Lotti turchi 72.50 a 73.—. Serbi 42.25 a 42.75, Serbi nuovi 4.90 a 5.40, Croce Rossa italiana 12.75 a 13.25.

PARIGI 10. (Diretto-Urgente) Chiusa: Rendita francese 3% 102.20, Rendita italiana 5% 85.67, Rendita spagnuola esterna 73.⁹/₃₂, Azioni Banca Ottomana 682.⁵/₁₆.

PARIGI 10. Chiusa. Ferrate austriache 823.75, Lombarde 285.—, Rendita turca nuova 25.97, Cambio Londra 251.60, Egiziane 513.75, Rend. austr. in oro 103.30, Rendita ungh. in oro 4% 101⁵/₁₆, Länderbank 600.—, Lotti turchi 127.37, Banca di Parigi 740.—, Azioni Meridionali italiane 615.— Ferma.

PARIGI 10. (Boulevard). 102.21, 682.50, 73.59, 127.75. Fermo

FRANCOFORTE 10. (Borsa della sera) Azioni del Credit austr. 338.87, Ferrate dello Stato 353.62, Lombardo 87.12, Rend. aust. in carta —.—. Rendita austr. in cor. —.— Calma.

Caffè. HAVRE 10. Chiusa: Santos good average per mese corr. per 50 chilogr. a fr. 90.50, per Maggio a fr. 90.—.

AMBURGO 10. Chiusa: Santos good av. p. Marzo 73.—, per Maggio 72.75, per Sett. 71.75. Sostenuto.

AMBURGO 10. Rio ordinario loco 66-76, reale loco 77-80, buono loco 71-84.

NUOVA-YORK 10. Apertura: Rio per consegne future, 20-25 in rialzo, fermo.

Cotoni. LIVERPOOL 10. Mercato invariato. Tenders in Dochets ——, Vendite 12000, compresi affari consegna, Importazione 27367. Merce americana a consegna da qualunque porto L.M.C. Gennaio 3¹/₆₄, Gennaio-Febbraio 3¹/₆₄, Febbraio-Marzo 3²/₆₄, Marzo-Aprile 3³/₆₄, Aprile-Maggio 3⁴/₆₄, Maggio-Giugno 3⁶/₆₄, Giugno-Luglio 3⁷/₆₄, Luglio-Agosto 3⁸/₆₄, Agosto-Sett. 3⁹/₆₄, Settembre-Ottobre 3¹¹/₆₄, Ottobre-Nov. 3¹²/₆₄.

Farina. PARIGI 10. Dodici Marche. Mese corrente 44.40, per Febbraio 44.40 sost.a, quattro mesi da Marzo 44.50, 4 mesi da Maggio 44.90. Freddo.

Olio. NAPOLI 10. Gallipoli contanti 80.23, per Marzo. 80.74, per consegne future 79.19. Gioia contanti 78.59, per Marzo 77.24, per consegne future 76.27.

PARIGI 10. Ravizzone. Mese corrente 53.50, per Febbraio 51.75, fermo, quattro mesi da marzo 50.—, quattro mesi da maggio 48.50.

Petrolio. BREMA 10. Loco 5.35. fermo.

Spirito. PARIGI 10. Mese corrente 34.—, per Febbraio 34.— sost.o, per marzo-aprile 34.—, quattro mesi da maggio 33.75.

BERLINO 10. Loco 32.—, per Maggio 38.—, per Giugno 38.30.

Zucchero. PARIGI 10. Greggio da 88° disp. 24.—/—.— calmo, Bianco p. mese corr. 25.25—, p. febbraio 25.37¹/₂, calmo, 4 mesi da marzo 26.——, 4 mesi da Maggio 26.25— Raffinato 96.50 a 97.—.

LONDRA 10. Java a scell. 11.¹/₂, Rape greggio a scell. 8³/₈. calmo.

AMBURGO 10. (Chiusa). Per gennaio 8.67, per marzo 8.77, per maggio 8.87, calmo.

Stampato coi Tipi dello Stabilimento Tipografico Editore del Giornale „Il Piccolo" — Redattore Responsabile Augusto Secca

RINGRAZIAMENTO.

La sottoscritta, a nome pure dei nipoti, porge i più sentiti ringraziamenti a tutte quelle gentili persone, ed inclite autorità, che vollero esternare un ultimo tributo di stima ed affetto al suo indimenticabile fratello

DOMENICO SCIOLIS

sia coll'invio di corone o fiori od accompagnando la salma dell'amato estinto all'ultima dimora.

Eufemia Basilisco Sciolis,
sorella

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi. - Gl' indirizzi vengono dati all'ufficio d'Amministrazione del „Piccolo" via Nuova N. 21 pianoterra; nei chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Ricercasi un praticante di buona famiglia che parli italiano e tedesco. Indirizzo all'amministrazione del giornale. 552

Ricercasi praticante per Consorzio fra Caffettieri. Indirizzarsi 4 alle 8 pom. San Francesco N. 4 I piano 497

Ricercansi brave lavoranti sarte da donna. Indirizzo al Piccolo 488

Ricercasi abile corrispondente tedesco, francese e tenitura libri. Posizione stabile. Offerte con referenze al «Piccolo» sub S. S. S. 530

Ricercasi soltanto per le ore del giorno abile cameriera. Indirizzo al Piccolo 549

Ricercasi posto corrispondente stenografo typewriter, per tedesco, inglese, francese. Offerte „Tedesco" Piccolo. 548

Ricercasi brava ragazza che sappia ben cucinare. Indirizzo Piccolo. 561

Ricercasi praticante con paga per negozio manifatture. Indirizzo Piccolo. 556

Ricercasi donna giovane per servire un'ammalata ed accudire lavori domestici. Indirizzo Piccolo. 569

Mediatore d'impieghi ricercasi. Indirizzo Piccolo. 575

Giovane con buonissime referenze e cauzione cerca posto per riscuotitore. Offerte «Fedele» al Piccolo. 564

Giovane signore cerca posto come tenitore di libri, corrispondenza italiana. Indirizzo al Piccolo. 568

Giovane con ottime referenze, conosco tedesco e croato, cerca occupazione miti pretese Gentili offerte „G. P 100" posta restante. 563

Giovane con ottimi attestati e referenze, esperto contabile nonchè corrispondente italiano ed inglese ricerca entrare presso primaria casa commerciale o bancaria. Modesto pretese. Gentili offerte sub „Modesto 500" „Piccolo" 580

Sottomagazziniere ventiduenne, lunga pratica commerciale, buone referenze, pretese mitissime, offresi Indirizzo all'amministrazione. 578

Viaggiatore in partenza desidera avere rappresentanza di articoli occorrenti per l'Egitto. Referenze di primo ordine. Rivolgersi al „Piccolo". 573

Una giovane vedova che è molto versata in confezioni da signora, stirare e lavori domestici desidera trovare posto quale cameriera. Indirizzo al Piccolo. 559

Servitù scelta raccomandata prontamente disponibile. Agenzia Wranitzky, via Nuova 39. 584

ISTRUZIONE

Zittera Maestra ungherese, via Molino grande N. 6, I p. 417

Sala Tersicore Chiozza 5. Stasera ore 8 lezione danza adulti. 317

Tutti balli di salone apprendonsi in 12 lezioni soltanto Chiozza 5. Sezioni separate giornalmente. 317

AFFITTANZE

Ricercasi stanza bella, elegantemente ammobiliata, ingresso libero, con comunicazione interna, possibilmente I piano. Offerte sub „Stanza 60" fermo posta. 539

Ricercasi piccolo appartamento in vicinanza Stazione ferroviaria. Indispensabile ingresso libero. Offerte indicanti condizioni Fitto X Y 5 fermo posta. 558

Signora cerca camera ammobiliata con o senza costo, ingresso libero. Offerte „1. febbraio" al Piccolo. 557

Affittasi bellissima stanza ammobiliata, via Molino piccolo 1, II p. 8. 522

Affittasi camera ammobiliata o vuota via S. Michele 12. 542

Affittasi stanza ammobiliata, ingresso libero, via S. Caterina 1, p. II 548

Affittasi stanza grande vuota, ingresso libero, via Nuova 39. 570

Affittasi stanza grande, vuota, ingresso libero, e stanzetta ammobiliata, Chiozza 9, II piano. 577

Affittasi prontamente piccola stanza vuota, piazza della Borsa, ingresso libero. Indirizzo al Piccolo. 425

Affittasi stanza elegante, vista al mare, Via Fabbri N. 3, porta N. 16. 428

D'affittare stanza ammobiliata, Androna del moro N. 6, IV piano 487

Quartiere 2 stanze, cucina affittasi prontamente, bella posizione, piccolo affitto. Indirizzo Piccolo. 572

Tergesteo affittansi stanze spaziose ed ammobiliate con eccezionale eleganza. Indirizzo al Piccolo. 533

Bellissima stanza ammobiliata ingresso libero, vista marina, piazza Negozianti 1, IV piano. 541

Quartiere 3 stanze, camerino ricercasi 24 febbraio. Indirizzo al Piccolo 563

Motivo partenza d'affittare quartiere 3 camere camerino, cucina, giardino. Via Chiozza 29. 544

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Vendonsi ordigni per fabbricazione soda cristallizzata; al compratore eventualmente si insegnerebbe modo fabbricazione, con utile del 50 0/0. Indirizzo „Piccolo" 555

Vendesi solido portone di ferro, carro quattro ruote. Indirizzo Piccolo. 555

Vendesi affittaletti posizione centrica motivo partenza. Indirizzo al Piccolo. 585

Ultimo giorno vendita di tutto il mobigliare del quartiere Maison Thaler, Corso 2, II piano. 581

Divano con materazzo stoffa novità f. 20. Divanetto moderno f. 12, garantito affatto nuovo. Tavola pranzo massiccia con crocera, moderna, fiorini venti. Indirizzarsi al Piccolo 551

Macchina Singer, prima qualità, affatto nuova, fiorini 29, cedesi con garanzia; stupenda; occasione. Indirizzo al «Piccolo» 551

Due materazzi fiorini tredici uno; due materazzi fiorini quindici, uno bellissimo lana, traliccio spinato, garantiti nuovi. Magnifica occasione. Indirizzo „Piccolo" 561

Macchina per far calze e maglie da vendere a buone condizioni. Indirizzo al Piccolo. 543

Causa immediata partenza vendesi negozietto commestibili. Rivolgersi Roncali Caffè al Piccolo. 564

Spartiti canto e piano «Pagliacci», «Cavalleria» «Carmen» vendonsi quasi nuovi. Indirizzo „Piccolo" 568

Mobili da salotto vendonsi causa partenza. Indirizzo al „Piccolo" 568

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Cane caccia giovane smarrito, generosa mancia portandolo deposito formaggi via Maiolica 6. 580

Fu smarrito o dimenticato nel brougham, durante il tragitto dal Casino vecchio all'arsenale del Lloyd, nella notte di lunedì scorso un ventaglio d'avorio in piume di struzzo. Generosa mancia portandolo al „Piccolo." 567

DIVERSI

Ada Ritira lettera ferma in posta. Indirizzo Ida. Salvatore. 586

Cicciolo revoca il decreto. Cicciolo pentiti. 20

Angelo mio. Prima di sabato sera impossibile venire. Cordialissimi saluti. Paolo 574

Giovane vedova senza prole con dote, cerca signore buona posizione scopo matrimonio. Offerte con fotografia sub „Vedova" posta restante. 579

Giulio fuggito con amante. Credesi Svizzera. Avviso agli amici, 547

„Il nuovo vento che spira, invita. Supplicovi far ritorno in patria. Asubk." Supplicovi insistentemente darmi vostre notizie. Tutto è appianato. L'unione si farà subito. La vostra assenza è insopportabile. L' indiana è pronta venire da voi. Ritorno è facilissimo. Weinaus subodora qualche cosa. 479

Ernesto: neppure io: amicizia, bravo. P. 426

Piccolo inviato lettera mezzo posta sottolineato rosso; riescemi incomprensibile. K. 560

Matrimonio Giovane negoziante cerca brava ragazza o vedova per fare conoscenza, scopo matrimonio. Scrivere «Fortuna» ferma posta.

Matrimonio. Giovane ragazza orfana, dote 2000 fiorini, cerca conoscenza scopo matrimonio. Scrivere «Speranza» ferma posta. 565

Capitalista ricercasi da solida casa verso interesse ed interessamento negli utili. Offerte „Piccolo" sub „Capitalista" 571

Signorina modista abilissima guarnisce cappelli prontamente soldi 50. Indirizzo Piccolo.

Club Invincibile La Direzione rammenta alle signorine per questa sera ore 8 1/4. 582

Due amiche giovani, di bella presenza, con piccola dote, desiderano, in mancanza di conoscenza, entrare in corrispondenza con signori con buona posizione, a scopo di matrimonio. Mediatori esclusi. Risposta sub Fortuna N. 30, fermo in posta. 534

Passeggiate gusti amari, cose igieniche, preferibile curarsi fatti propri, poichè sembrerebbe invidia mal dissimulata faccia dire assurdità. G. 568

Gli ora tanto moderni busti da signora con 6 agrafes, in forma alta, offre in qualità magnifica da soldi 95, 1.45, 1.65 in poi Il Negozio Viennese. 582

Grembiali in tutte le sorta, per grandi e piccoli, in forme moderne ed a prezzi mitissimi, nel Negozio Viennese. 582

Kalodont vero Sarg a soldi 25 invece di soldi 35. Sapone finissimo di glicerina in grandi stanghe, prima a soldi 10 e 20 ora soltanto soldi 5 e 10. Negozio Viennese, piazza della Borsa 602. 582

Dolor di denti guarito e calmato istantaneamente con l'Acqua e le Goccie odontalgiche. Farmacia Rovis. 243

GRANDE MAGAZZINO
con scrittoio
Posizione centrica, al mare
affittasi prontamente
anche a mese.
Rivolgersi da **SCHNABL & C.**
in via delle Poste vecchie

Madama Regina Oppenheimer
di VIENNA
si onora di partecipare allo spettabili signore di essere arrivata colle ultime novità in
Fischù e Cappelli per teatro
nonchè **TOLETTE** per ballo e soirées.
Assume pure la rimodernatura di toletta
Piazza S. Giovanni N. 4, p. I.

Dott. TEODORO NEU
Specialista per le malattie nervose e per il massaggio
Ambulatorio Elettro-Terapeutico
dalle 10-12 e dalle 4-5
Per i poveri dalle 2¹/₂-3¹/₂, gratuitamente.
Palazzo del Lloyd
Via Mercato vecchio N. 2. I. p

Oche	a f. —.68	al chilogramma
Grasso d'oca	„ „ —.80	
Prosciutto e Salami	„ „ 2.—	

Coscette d'oca salmistrate a soldi 40 l'una
Fegati d'oca a prezzi convenientissimi
MACELLERIA POLACCO
Beccherie 23

„ANCHOR-LINE"
LINEA REGOLARE BIMENSILE
diretta fra TRIESTE e NEW-YORK
Il Piroscafo inglese
„SCOTIA"
di Tonnellate 2763 - Capitano HAMILTON, arriverà qui circa per la metà di Gennaio 1895 e ci richerà direttamente per
NEW-YORK
Per ulteriori informazioni rivolgersi da
HENDERSON BROTHERS
ARMATORI
J. W. CHAPLIN, rappresentante
oppure **UGO CLESCOVICH**
Sensale incaricato

LA FILIALE
della
Banca Union
Trieste
s'occupa di tutte le operazioni di Banca e Cambio valute

a) Accetta versamenti in conto corrente abbuonando l'interesse annuo.

per BANCONOTE 2¹/₂% con preavviso di 5 giorni
3% „ „ „ 12 „
3¹/₄% a quattro mesi fisso
3¹/₂% „ otto „
Per NAPOLEONI 2% con preavviso di 20 giorni
2¹/₄% „ „ „ 40 „
2¹/₂% „ „ „ 3 mesi
3% „ „ „ 5 „

Il nuovo tasso d'interesse principierà a decorrere sulle lettere di versamento in circolazione a datare dal 3 Marzo rispettivamente dal 10 Marzo a secondo del relativo preavviso.

b) in **BANCO GIRO** abbuonando 2¹/₂% interesse annuo sino a qualunque somma; prelevazioni sino a f. 20,000 a vista verso cheque importi maggiori preavviso avanti la borsa. Conferma versamenti in apposito libretto.

c) **CONTEGGIA** per tutti i versamenti fatti in qualsiasi ora d'ufficio la valuta del medesimo giorno.

d) **Assume** pei propri correntisti l'incasso di conti di piazza, di cambiali per Trieste, Vienna Budapest ed altre principali città, rilascia loro assegni per queste piazze, ed accorda la loro facoltà di domiciliare effetti presso la sua cassa franco di ogni spesa per essi.

e) **S'incarica dell'acquisto e della vendita** di effetti publici, valute e divise, nonchè dell'incasso di assegni, cambiali e coupons verso modica provigione.

d) **Procura la bollatura di Valori Esteri con la massima sollecitudine ed a condizioni modicissime.**

e) **Vende** le lettere di pegno 4¹/₂% e Obbligazioni comunali 4%, con 5% di premio della Banca Commerciale Ungherese di Pest; Le lettere di pegno 4% della Banca Ipotecaria Ungherese, nonchè le Obbligazioni comunali 4¹/₂% della stessa Banca. Le Lettere di Pegno 4¹/₂% essenti da imposta della Banca Provinciale Ipotecaria della Croazia e Slavonia in Zagabria.

La FILIALE della BANCA UNION accetta in custodia verso una tenuissima tassa effetti di qualsiasi specie, procura l'incasso dei coupons alla scadenza e la verifica dei titoli sorteggiati.

La FILIALE DELLA BANCA UNION Sezione merci TRIESTE s'incarica dell' acquisto e della vendita di merci in commissione, accorda sovvenzioni sopra depositi, mercanzie, oppure sopra polizze di carico.

TRIESTE, 26 Febbraio 1894.

PREMIATA
LONDON BISCUIT FACTORY
ANTONIO GATTI
Produce veri **BISCOTTINI INGLESI** per Thè, Dessert, ecc. ecc.
A PREZZI CONVENIENTISSIMI
Specialità BISCOTTI „AMOR"
Trovansi presso principali Caffè e Negozi.

Fabbrica	Telefono	Succursale
Via Media 25	**N. 555**	**Barriera vecchia 13**

Guardarsi dalle imitazioni; ogni Biscotto porta **il nome**, oppure **L B F**